

E dopo samba de uma nota, nota assai, direi famosa e la canzone mononota, geniale assai chi l'ha inventata, è uscita quasi inaspettata quest'idea degna di nota.

Come il codice stradale, la tribuna elettorale, per la pressione tolga il ... sale la pressione fiscale.

E' come il posto fisso, il tre per due al supermercato, come il rumore del mare, quand'è che smetti di fumare? Come l'apologia di Nice, come la vita che finisce.

E' la canzone monotona monotona, monotona.

C'è la chanson monotonà, monotonà, monotonà.

No tu non mi puoi lasciare, senza di te non posso stare, come il tic tac della mia sveglia, come il gran premio d'Ungheria, la vela e l'equitazione davanti alla

televisione, il tasso di-disoccupazione, aumenteremo la pensione, sempre con la stessa moglie, le ferie sempre giù a Ceriale, ci è mancato solo il gol, hanno deciso gli episodi, da ora son tutte finali, le promesse elettorali, l'influenza intestinale e mi scappa da cagare

E' la canzone monotona monotona, monotona.

C'è la chanson monotonà, monotonà, monotonà.

Come il brodo in ospedale, il saluto a militare. È questa l'ora di tornare? Non sono più una ragazzina. Dimmi almeno perché? Ma perché? Perché no! Se me lo dicevi prima, la sveglia di prima mattina. Non è bello governare

senza il consenso popolare. Lo si sa tra il dire e il fare c'è una legge elettorale. Come un brano di Masini, il duetto Mietta e Minghi, Pupo il principe e il tenore. E' finita la canzone.

E' la canzone monotona monotona, monotona.

C'è la chanson monotonà, monotonà, monotonà.

E la canzone finiamola, finiamola, finiamola.

E la canzone è finita, è finita, è finita ... canzone finita.